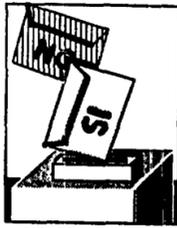


Scontro referendum



SI NO

Il 9 e il 10 giugno si vota per modificare la legge per l'elezione della Camera dei deputati. La legge prevede che si possano esprimere 3 o 4 preferenze. Cancellando una parte di queste norme si potrà indicare soltanto un candidato, scrivendo il cognome sulla scheda e non il numero. Per abrogare la legge si deve votare sì

ROMA



Il «viaggio» dell'Unità fa tappa nei ministeri. Gli impiegati voteranno «La caccia alle preferenze invade i nostri uffici» Nel regno della corruzione l'insofferenza verso i partiti «Una riforma piccola ma utile»

Via XX Settembre, la «strada dei ministeri». A sinistra il Viminale, sede del ministero dell'Interno. I dipendenti non hanno dubbi: di gara delle preferenze non ne possono più, voteranno sì



Il «Sì» anticlientele dei travet

Le regole

Seggi, certificati orari, indirizzi

Il conto alla rovescia per il referendum del 9 giugno è già iniziato, ma non tutti gli elettori dispongono ancora del certificato per accedere alla cabina elettorale.

Chi non è ancora in possesso del certificato, a chi può rivolgersi? Dal 2 giugno, in via dei Cerchi, al numero civico 6, sono stati aperti gli sportelli del servizio elettorale per distribuire ai cittadini, che esibiscono un documento di identità, il loro certificato. Gli addetti al servizio danno anche un duplicato a quanti hanno perso o danneggiato l'originale. Gli sportelli rimarranno aperti fino a lunedì 10: dalle 8,30 alle 19 fino a sabato 8 giugno, domenica 9 dalle 8 alle 22, e lunedì dalle 7 alle 14.

Seggi elettorali. Per comunicare a tutti gli elettori informazioni utili per una rapida localizzazione dei seggi il servizio di Toponomastica ha attivato alcune linee telefoniche. I numeri sono: 6791311, 67102803, 67102656.

Chi si trova in ospedale? I ricoverati votano tutti in corsia. Per farlo però devono avere il certificato. In pratica devono chiedere al servizio elettorale, comunicando la sezione dove in genere votano, l'autorizzazione a votare in ospedale.

Portatori di handicap. Se non possono raggiungere la propria sezione a causa delle barriere architettoniche, gli handicappati possono votare in un altro seggio della circoscrizione dove sono residenti. Devono però esibire al presidente di seggio un certificato della Usl, che attesta il loro handicap. I cittadini non vedenti, e tutti gli altri che hanno bisogno di essere accompagnati nella cabina elettorale, possono esercitare il loro diritto al voto esibendo un certificato, sempre della Usl, che attesta la loro necessità di essere accompagnati. Per i portatori di handicap, per chi è affetto da difficoltà motorie e non può essere accompagnato dai familiari, il Campidoglio ha predisposto un servizio pullman che accompagnerà chi ne ha bisogno dalle abitazioni ai seggi elettorali. Sui pullman presteranno servizio anche alcuni operatori sanitari. Le richieste per usufruirne devono essere inoltrate, via telefono, ai comandi circoscrizionali dei vigili urbani. Il servizio è previsto domenica 9 giugno, dalle 8,30 alle 22, e lunedì 10 dalle 8,30 alle 14.

Detenuti. I detenuti in attesa di giudizio votano nei seggi allestiti all'interno del carcere.

Marittimi, militari e forza pubblica. Se per ragioni di servizio devono votare in un'altra sezione o in altro comune dal proprio, i marittimi devono richiedere l'autorizzazione alla capitaneria di porto, e i militari ai comandi Carabinieri e poliziotti votano nei seggi presso cui prestano servizio.

La città ministeriale fatta di migliaia di burocrati e travet ne sa qualcosa. Quando si vota gli uffici vengono sommersi di bigliettini con quaterne sponsorizzate da segretari di sottosegretari, le pratiche dei questuanti che hanno scelto il padrino giusto viaggiano più in fretta e loro, gli impiegati dei ministeri, sono al centro di mille pressioni e richieste. E così, di fronte al Viminale, al ministero del tesoro, davanti ai cancelli di quello dei trasporti, rispondono tutti che domenica a votare ci andranno. E chi vota, vota sì. «Nel mio ufficio se ne è iniziato a parlare soltanto negli ultimi giorni di questo referendum. A votare ci andiamo quasi tutti, e chi vota vota sì - dice un impiegato tenente della ragioneria generale - io non ho avuto dubbi fin dal primo momento, sono certa che questa volta per i partiti sarà una sorpresa. La gente non ne può più di imbrogli e soprusi. Lei è di sinistra, ma spiega che nel suo ufficio anche chi si è sempre professato di destra o democristiano da sempre ha detto che voterà sì. E proprio in quel regno dei portaborse e della regola delle raccomandazioni che sono i ministeri, l'insofferenza verso i partiti sembra generale. Quando ci sono le elezioni, di qualsiasi tipo, ne vediamo di tutti i colori nel nostro ufficio - racconta un altro impiegato della ragioneria generale - I bigliettini con le preferenze si sprecano. Quelli di tutti i partiti, alle ultime elezioni regionali giravano anche quelli del Pci. Poi, prima delle elezioni, è il periodo delle promesse. È capitato anche a me. Vota tizio, ciao e sempronio, mi hanno detto. In cambio, mia moglie, che è insegnante sarebbe stata trasferita da Civitavecchia a Roma. A me non costava nulla dare quelle preferenze perché era il partito che avrei votato comunque, ma mia moglie insegna ancora a Civitavecchia. Io ho deciso, voterò sì. Il sì è visto come un piccolo passo verso un po' più di moralità nella vita politica e anche se la sidiucia è tanta l'idea di disertare le urne non sembra aver attecchito un granché. L'insofferenza verso i partiti spesso confluisce con il qualun-

quismo, ma il referendum viene visto come uno strumento da non buttare via. «Io spero che domenica prova, che nessuno se ne vada al mare - dice un impiegato del ministero delle finanze - Una volta tanto che non devo votare per un partito la libertà di dare una bella botta a chi governa non voglio proprio negarmela». E i partiti, secondo l'opinione di molti, sono anche i responsabili del fatto che di questo referendum la televisione abbia parlato poco. Certo, questo referendum per i partiti è proprio scomodo, infatti alla tv quasi non ne hanno parlato - dice un impiegato del ministero dei trasporti - Per farsi eleggere i politici spendono fior di soldi in manifesti, volantini e cartoncini e invece questa volta non ne ho visti molti». La campagna referendaria non è stata delle più appassionate negli uffici ministeriali. Poi, in

telefonate dei segretari dei sottosegretari che consigliano candidati e chiedono di far correre questa o quella pratica». Davanti al Viminale e in via XX Settembre i racconti della caccia alla preferenza e il referendum visto come l'occasione per fare un po' di pulizia.

essere un popolo di caproni - dice uno di loro - io non ho dubbi, voterò sì». Chi per un generico dispetto ai partiti chi con motivazioni più politiche è convinto che votare sì è comunque utile. La stessa cosa si respira anche all'uscita del ministero dell'Interno. «Io non rispondo, è meglio di no - dice un impiegato riacchiando - Chieda a quel signore con la giacca marrone». «Quello non risponde perché è un socialista incallito e quando Craxi comanda lui obbedisce - dice il dipendente del ministero in completo marrone - lo ho confessato, voto dc, ma di quello che pensa Forlani me ne frega. Voto sì perché è il primo passo verso le riforme. Quali riforme? «Le riforme, quali non lo so. Quelle di cui si parla tanto - risponde - La prima può essere proprio quella di liberarsi da tutta quella genteccia che compare quando ci sono le elezioni per venire a chiedermi di votare questo o quello». E un suo collega gli fa eco. «Qui dentro - dice - va tutto avanti così. Io do a te e tu dai a me. Poi tu voti e l'amico magari non ti dà proprio nulla. E allora la riforma migliore sarebbe proprio votare il partito e basta. Secondo me non lo so questa volta, quelli che conosco io votano tutti sì».

CARLO FIORINI

La quarta puntata del «viaggio» de l'Unità nella città che si prepara al voto scandaglia umori e tendenze tra i dipendenti dei ministeri. I «travet» sanno cosa fare, domenica non andranno al mare e il sì piace. «Quando ci sono le elezioni gli uffici vengono sommersi dai bigliettini con le preferenze, dalle

molte ministeri, è d'uso evitare di scoprirsi troppo, manifestare apertamente quale sarà il proprio voto o l'appartenenza politica. «Da noi, che viviamo in un ambiente militare, la gente preferisce non dire cosa voterà - dice Adriano Carozza - dirigente della direzione impiegati del ministero della difesa - io voterò sì. Abbiamo organizzato una raccolta di firme in calce a un appello per il sì, ma ne abbiamo raccolte soltanto una trentina. Gli impiegati hanno molte remore a dire come la pensano liberamente». Ma basta appostarsi a qualche metro dal cancello e aspettare che escano, e anche gli impiegati della difesa, a chi non ha nulla a che vedere con capi-ufficio e colleghi con la lingua lunga, spiegano che domenica a votare ci andranno. «Non lo so se servirà a qualcosa, ma non votare significherebbe proprio

Perché si

Le Acli: «Andate alle urne»

ANTONIO COSIMELLI*

Le Acli regionali del Lazio in totale sintonia con le direttive impartite dalla presidenza nazionale, hanno invitato e invitano tutti i cittadini a votare sì al referendum per la riduzione delle preferenze alla Camera e partecipare alla campagna per la responsabilizzazione e la partecipazione al voto.

Il referendum sulla riduzione delle preferenze è l'unico strumento che hanno i cittadini per avviare un processo riformatore. La sua sconfitta significherebbe la fine dell'istituto referendario e la confisca da parte della classe politico-partitica del complesso dibattito istituzionale.

Le preferenze determinano il alto costo delle campagne elettorali, sbarrano l'ingresso in parlamento ai candidati onesti che non dispongono di grandi risorse economiche, si prestano ad

accordi incrociati tra più candidati e sono il terreno d'azione di contropoten malavitosi.

Le Acli regionali, fin dall'inizio della campagna di raccolta delle firme hanno sostenuto che i referendum elettorali per la riforma delle istituzioni esaltano l'azione politica della base e rappresentano una sollecitazione della società civile nei confronti del parlamento.

Costituiscono una spinta ad avviare il processo riformatore.

Le Acli regionali del Lazio invitano perciò tutti i cittadini ad andare a votare domenica prossima. E a votare sì. È un'occasione importante per dare voce e significato alla volontà popolare di riforma.

*Presidente regionale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani

Appuntamenti

Oggi ultimo sprint per il Comitato

Comitato promotore Referendum. Alle ore 18, presso il cinema Adriano, si chiude la campagna elettorale. Saranno presenti Mario Segni ed esponenti di tutte le forze e associazioni che aderiscono al Comitato per il sì.

Sezione Settecamini. Alle ore 20 manifestazione-spettacolo. Interverrà Mario Schina.

Volantinaggio e giornali parlati a cura del Comitato romano per il referendum. Oggi pomeriggio, dalle 16,30 alle 20 presso piazza Venezia, Largo Argentina, Piazza dei Cinquecento, Piazzale Appio, Viale Europa, Via Cola di Rienzo, Via Fratrina, Viale Marconi, Fiera di Roma, Piazza Fiume, Piazza Colonna e Ostia Antica. A partire dalle ore 18, a piazza Vinci, di fronte al supermercato Pam, servizio informazione referendum del Pds.

Si va al cinema. Stasera, davanti al Reale, in viale Trastevere, volantinaggio e giornale parlato sul referendum, sul «perché sì» e informazioni utili per il voto. Manifestazione conclusiva della campagna promossa dalla Sinistra giovanile. Dalle ore 20.

«Roma, la città futura». L'associazione «Roma, la città futura» confederata alla Sinistra giovanile, invita al sì.



Gli uffici di via dei Cerchi dove si nascono i certificati elettorali



SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni: 06 / 69.62.955 / 06 / 69.60.854

Associazione LA MAGGIOLINA

Via Bencivenga, 1 - Tel. 894770

Venerdì 7 giugno ore 17 (puntuali)

Spettacolo di musica e teatro con **ENSAMBLE PENTARTE** diretto da **ALBINO TAGGEO**

Prima parte: **Il Carnevale degli animali** di Camille Saint Saens

Seconda parte: **Histoire du soldat** di Igor Stravinsky

— INGRESSO A SOTTOSCRIZIONE —

L'appello al voto di docenti universitari e avvocati

A due giorni dal referendum di domenica 9 giugno che propone di ridurre a una sola le preferenze per le elezioni, anche il mondo della ricerca universitaria lancia un appello per invitare a votare sì. Si unisce a loro, l'assessore al bilancio della Provincia Giampaolo Scoppa. Ecco le firme dei docenti che hanno aderito all'appello per votare sì.

Ingegneria: Paolo Figa, Gianni Gibani, Manfredo D'Amore, Antonio Conedese, Aldo Roveri, Enzo Scandurra, Francesco Filippi, Renzo Piva, Tullio Bucciarrelli, Laura Gon Amati, Piero Marietti, Giorgio Guattari, Mario Morganti, Saverio Caccopardo, Claudio Palma, Filippo Sabetta, Aldo Sestieri, Paolo Branca, Francesco Rosati, Fernando Nicolò, Paolo

Lampariello, Franco Gori, Aldo Ferrarini, Vincenzo Naso, Aldo Fanchiotti, Mario Pinzani, Mauro Feliziani, Guido Marinelli, Paola Bernardi, Pietro Maioni, Luigi Galeotti, Angelo Piccotti, Giulio Gui, Giorgio Graziani, Massimo Grisolia, Francesco Cioffi, Francesco Gaietani, Giancarlo Filigoi, Brunella Nardini, Pietro Burrascano, Medicina: Vincenzo Cangemi, Patrizia Volpino, Enrico Fiori, Alessandro De Cesario, Gaspare Galati, Andrea Giuliani, Michele Porzio, Massimo Palestini, Marco rengo, Giulio Franceschini, Gianni Testa, Massimo Scardini, Alberto Schillaci, Antonietta Lama, Vittorio Ferasari, Piero Chirelli, Sergio Adamo, Marina Bouché, Marco Conti, Armando Curci, Tullio Faraggia-

na, Donatella Farini, Antonio Filippini, Michela Galdieri, Franco Mangia, Mario Molinaro, Fioretta Palombi, Mario Stefanini, Elio Ziparo. **Lettere:** Stefano Tortorella, Marina Torelli, Andrea Giardina, Federico De Romanis, Franca Taglietti, Maurizio Trebbi, Paolo Matthiae, Giovanni Ragone, Roberto Antonelli, Cinzia Vis-simara, Carla Schettino, Lucia Segui, Antonio Pinto, Sergio Ceccarelli, Riccardo Merolla, Alberto Asor Rosa, Gabriele Giannantonio, Marina Gasparini, Paolo Vinci, Pietro Lucisano, Massimo Prampolini, Patrizia Pensabene, Luciana Cassanelli, Giuseppe Gigliozzi, Edoardo Torronci, Daniela Zampetti. **Scienze Biologiche:** M. Benvenuto, N. Iucci, C. Di Castro, G. Battimelli, F.

Sebastiani, M. Restignoli, N. Cunsolo, A. Manfredini, M. Cresta, L. Frontali, L. Fabiani, G. Scarsella, C. Falcone, E. Zennaro, L. Bosco, G. Gibertini, L. Sola, B. Bertolini, G. Venturini, C. Cioni, M. V. Civielli, P. Paggi, G. Toschi, F. M. Angelici, G. Amori, S. Palladino, C. Grappelli, A. Bassel, L. Picciaiocco, L. Rossi, G. Nascetti, F. Santucci, F. Ciancetti, P. Ardolino, M. Capula, L. Veramonti, F. Valentino, L. De Angelis, R. De Salvia, A. Bosi, E. Schiattarella, G. Olivieri, M. Varturo, I. Longo, A. M. Letta, F. Spirito, C. Cassero, V. Vusiello, C. Santolamazza, F. Pelliccia, N. Gatti, P. Santolamazza, D. Sellitto, R. Ricordi, P. Perticone, S. Polani, E. Cundari, Ricciotti Palmarno, F. De Grassi, P. Lucarelli, E. Mantuano, M. Di Franco, A. Benedicenti, A. Fuscalzo, F.

Sarracino, M. Di Girolamo, R. Cozzi, S. Buonaccorsi, G. Belloni, M. Belloni, R. Petrucci, M. Ferraro, L. Ulizzi, G. Pranteria, S. Parodi, M. Di Castro, A. Rocchi, G. Marchetti, G. Vitagliano, R. M. Curbo, R. Scacchi, E. Vitagliano, E. A. Fano, E. Marchetti, G. Marchetti, G. Marchetti, B. Poli, M. De Marchi, C. Crescimbeni, R. Evangelista, M. Pianta, P. Principessa, S. Avveduto, M. C. Brandi, G. Napolitano. **Scienze:** Paolo Costantino, Maria Savino, Anna Rosa Luzzatto, Ernesto Di Mauro, Claudia Sartori, Milena Bardiera, Giuseppe Macino, Piero Cammarano, Paola Londei, Antonio Fantoni, Laura Amicone, Carmela Ciotta, Paola Pettinelli, Franca Citarella, Sabina Perfumo, Claudia La Porta, Pietro Forte, Letizia Ricci,

Nicoletta Carli, Vittorio Fedencio, Antonella Pietrosio, Gian Maria Fimia. Anche avvocati e magistrati hanno aderito all'appello. Franco Coccia, Luciano Ventura, Adolfo Di Majo, Maisto, Pietro Giordano, Fiorella Carloni, Giuseppe Venezia, Bruno Andreozzi, Giorgio Pirani, Fausto Tarantino, Guido Calvi, Luigi Luca, Gianfranco De Cataldo, Giacomo Paoloni, Tommaso Cottone, Paolo Antonucci, Cesare Gatti, Nino Baldini, Giuseppe Zupo, Giuseppina Bevilino, Franco Cinanni, Paola Balducci, Claudio Andreozzi, Francesco Rufini, Nicola Lombardi, Luigi Di Majo, Gianfranco Ausili, Pietro Morganti, Francesco Tarantino, Antonella Bruno Bossio, Raffaele Lo Sardo, Nicola Gabato,

Carla Scarnati, Sofia Romualdi, Livio Bussa, Vella Serra, Luisa Corazza, Andrea Bussa, Augusto Sanzi, Antonio D'Aversa, Alberto Pironi, Giuseppe Lo Mastro, Tommaso De'Ascasis, Gigi Pagnano, Antonio Cocco, Francesco Fabbri, Grazia Volo, Ono Lanusso Caputi, Massimo Carli.

In 'me la Coop soci del' «L'Unità» di Roma e del Lazio invita i cittadini a recarsi alle urne domenica e lunedì prossimi a votare sì. «Per esprimere con questo atto la volontà e l'impegno a proseguire nella battaglia per la libertà d'informazione e per la democrazia». Sottoscrivono e consigliano d'amministrazione della cooperativa Cin/via Ambrosi, Massimo Cervellini, Ilio Giordani, Marcello Lustrì e Paolo Puglia.